

d. FRANCO SCARMONCIN

cell. 338 934 4019

email: franco.scarmoncin@gmail.com

www.scarmoncin.org

11.02.18

6° dom. T.O. B

**Prima Lettura**Lv 13,1-2.45-46  
*Dal libro del Levìtico*

Il Signore parlò a Mosè e ad Aronne e disse: «Se qualcuno ha sulla pelle del corpo un tumore o una pustola o macchia bianca che faccia sospettare una piaga di lebbra, quel tale sarà condotto dal sacerdote Aronne o da qualcuno dei sacerdoti, suoi figli.   
Il lebbroso colpito da piaghe porterà vesti strappate e il capo scoperto; velato fino al labbro superiore, andrà gridando: "Impuro! Impuro!". Sarà impuro finché durerà in lui il male; è impuro, se ne starà solo, abiterà fuori dell'accampamento».

**Salmo Responsoriale**Dal Salmo 31*La tua salvezza, Signore, mi colma di gioia.*Beato l'uomo a cui è tolta la colpa  
e coperto il peccato.  
Beato l'uomo a cui Dio non imputa il delitto  
e nel cui spirito non è inganno.   
  
Ti ho fatto conoscere il mio peccato,  
non ho coperto la mia colpa.  
Ho detto: «Confesserò al Signore le mie iniquità»  
e tu hai tolto la mia colpa e il mio peccato.   
  
Rallegratevi nel Signore ed esultate, o giusti!  
Voi tutti, retti di cuore, gridate di gioia!  **Seconda Lettura** 1 Cor 10,31 - 11,1  
*Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi*

Fratelli, sia che mangiate sia che beviate sia che facciate qualsiasi altra cosa, fate tutto per la gloria di Dio. Non siate motivo di scandalo né ai Giudei, né ai Greci, né alla Chiesa di Dio; così come io mi sforzo di piacere a tutti in tutto, senza cercare il mio interesse ma quello di molti, perché giungano alla salvezza.   
Diventate miei imitatori, come io lo sono di Cristo.  **http://www.maranatha.it/images/crs4.jpgVangelo** Mc 1, 40-45  
*Dal vangelo secondo Marco*

In quel tempo, venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!». Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!».   
E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato. E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro».  
Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte. 

**RIFLESSIONI**

**- La lebbra.**

La lebbra ai tempi di Gesù,

(come tutte le malattie della pelle:

psoriasi, herpes, macchie, voglie....)

era una malattia infamante:

l’ammalato di lebbra veniva considerato immondo,

peccatore, castigato da Dio,

tenuto lontano dalla comunità,

allontanato pure dalla famiglia;

non poteva vivere neppure

in famiglia,

in una casa,

all’interno del paese;

non poteva frequentare alcun luogo pubblico

e se andava per la strada

doveva avvertire della sua malattia quanti incrociava.

Se poi qualcuno avesse toccato un lebbroso,

pure lui ne veniva contaminato

e doveva sottoporsi a una serie di esami

e stare in quarantena lontano da tutti.

Il lebbroso era considerato maledetto da Dio

per qualche peccato suo o dei suoi genitori;

pertanto maledetto anche dagli uomini

e abbandonato a se stesso.

La guarigione era praticamente impossibile

se si trattava di vera lebbra;

ma pure da una macchia della pelle

o da una eczema

è praticamente impossibile guarire anche oggi.

Quindi una persona con segni sulla pelle

veniva esclusa socialmente

e abbandonata a se stessa…

a meno che non avesse qualcuno che le voleva bene

e l’aiutasse di nascosto.

- Questo per capire la situazione in cui vivevano

molti malati con macchie sulla pelle,

anche se non era lebbra e non fosse stata contagiosa…

per loro era la morte civile

e a volte anche economica:

non potendo lavorare

se non avevano una famiglia alle spalle

che li potesse aiutare,

erano lasciati a se stessi…

destinati a soccombere…

tutti convinti che fosse la giusta punizione di Dio

a cui dovevano adeguarsi.

Vangelo

**- “Se tu voi puoi purificarmi”**

Perfino il lebbroso è convinto di essere un peccatore,

giustamente punito da Dio;

e sente il bisogno di una purificazione interiore,

del perdono di Dio

prima ancora della guarigione;

è convinto pure lui che la lebbra sia conseguenza

della sua cattiva condotta

o di quella dei suoi genitori

di cui lui sta scontando il castigo.

**N.B.**

Al tempo di Gesù la religione ebraica,

come la religione cristiana nel medioevo

erano **religioni della paura,**

del fanatismo religioso

(es. tempo della caccia alle streghe,

dei processi dell’Inquisizione...

della paura del peccato per ogni gesto

paura di Dio… paura del castigo di Dio,

dell’inferno...).

Da questo tipo di religione

ci ha liberati Gesù;

mentre l’Istituzione religiosa, la Gerarchia

hanno ancora bisogno di questo tipo di religione,

che è stata superata con il Concilio Vaticano II 1965)

- Il gesto straordinario di Gesù

è stato di **toccare** l’ammalato

senza prestare alcuna attenzione al contagio

né medico, né legale.

Sembra che Gesù sappia

che la lebbra non è poi così contagiosa

e che comunque non è un segno della maledizione di Dio;

anzi Gesù si ferma,

parla con l’ammalato, lo tocca,

lo guarisce all’istante.

**Dio non manda le malattie,**

anzi vuole tutti salvi e guariti.

- Poi Gesù **chiede due cose** immediatamente

al lebbroso non più lebbroso:

1° andar via subito, di **non farsi vedere**,

neppure dalla gente che stava la attorno;

Gesù vorrebbe nascondere il miracolo…

non ha bisogno di pubblicità

e che la gente gli batta le mani.

2° deve presentarsi al sacerdote,

che faceva funzioni mediche e di ufficio sanitario,

per ottenere il **certificato di guarigione**

e poter entrare a tutti gli effetti in società.

Mostrarsi al Sacerdote

non era fare pubblicità del miracolo,

che il sacerdote comunque

non avrebbe riconosciuto come tale,

ma solo constatare la guarigione

dal punto di vista sanitario.

Immaginarsi se un lebbroso,

con quello che aveva passato di sofferenza

poteva tacere !

Per lui era come se fosse risorto a vita nuova:

Non poteva tacere.

Questo pubblicità fatta dal miracolo

**mette Gesù in difficoltà;**

mentre noi faremmo carte false pur di dimostrare

che abbiamo fatto un miracoletto piccolo piccolo...

La gente cerca Gesù

non per ascoltare il suo messaggio,

ma per avere o vedere un miracolo....

tanto che deve starsene fuori dai centri abitati,

perché si era diffusa la voce

che sapesse fare cose straordinarie.

Un altro motivo spingeva Gesù

a tenere riservati i miracoli:

**la gelosia degli scribi**,

dei sacerdoti, dei farisei, dei capi del popolo...

Sapere che Uno riusciva a fare miracoli

e loro no...

vedere come il popolo correva dietro a questo nuovo venuto

e loro attorno non avevano alcuno...

era motivo più che sufficiente

per ingelosire i capi del popolo.

E sarà **la gelosia** a consegnare Gesù alle autorità romane,

a condannare Gesù

e a volerlo mettere in croce.

Pilato l’aveva capito.

N.B.

- Il male anche se viene da una autorità buona e pia

è sempre male;

il bene,

anche se viene da un malvagio

resta sempre bene.

Più spesso invece succede

che se il male viene da uno della mia famiglia

(del mio partito)

allora non è male,

è giustificabile;

mentre se perfino una cosa buona e giusta

vengono da un avversario

non può essere bene...

Gesù aveva fatto tutto bene

e aveva sempre affermato la Verità...

ma doveva essere in combutta con il diavolo...

**Riassumendo:**

- La lebbra e i lebbrosi

sono i protagonisti di questa pagina del Vangelo oggi.

- La lebbra era una malattia frequente:

lebbra, macchie della pelle, eczema, psoriasi, ecc...

- Era considerata una malattia “castigo di Dio”

il lebbroso era un condannato da Dio

e conseguentemente anche dagli uomini.

- Chi toccava un lebbroso

contraeva una impurità legale e religiosa:

che richiedeva una purificazione rituale.

- Gesù non teme la contaminazione

e fa capire che

la lebbra non è una maledizione di Dio;

- inoltre: toccare un malato di lebbra

non comporta alcuna contaminazione.

**Perché Gesù compie i miracoli ?**

1° per compassione:

gli ammalati e i poveri gli facevano una pena infinita;

2° perché il miracolo era segno di salvezza;

“il segno che il “Regno di Dio”

predetto dai Profeti

era arrivato;

3° perché confermava la sua Parola:

“Se non credete a me

credete almeno per le opere che compio”;

4° il miracolo è il segno della sua divinità.

Almeno tre miracoli sono compiuti con questo scopo:

il paralitico perdonato e guarito

la risurrezione di Lazzaro

la sua stessa Risurrezione.

**Perché la gente e le autorità**

**non hanno creduto nei miracoli ?**

1° perché la gente trovava comunque

una soluzione razionale,

o non si dava una spiegazione al fatto straordinario;

2° perché Gesù stesso teneva nascosti i miracoli,

non voleva che la sua missione

ne venisse compromessa;

3° per gelosia

da parte della autorità religiose;

4° i miracoli sono stati capiti come tali

solo dopo la Risurrezione.